

costa molto articolata, fatta di insenature e spiagge di importante pregio ambientale;

negli ultimi anni, la popolazione flegrea ha assistito, indifesa, ad operazioni di vergognosa rapina del territorio, condotte da spregiudicati, che senza timore, hanno abusivamente occupato parti importanti di territorio demaniale, arrivando finanche a costruire manufatti abusivi in zone vincolate;

gli ultimi interventi di deindustrializzazione nei campi flegrei, dopo la chiusura dell'Olivetti, dell'Italsider, della Sofer, impongono l'urgenza di un'inversione di cultura rispetto all'uso del territorio così come è stato fatto fino ad oggi;

le istituzioni locali e gli organismi di controllo sono sempre intervenuti dopo che gli abusi e gli scempi si erano già realizzati;

le insenature da Baia a Capo Misento, d'estate, diventano luogo di approdo e di ormeggio per molte migliaia di barche per concessione temporanea della capitaneria di porto di Baia (Napoli), lasciando ai bagnanti locali e napoletani minimi spazi a mare e sulle spiagge;

una delle poche spiagge non occupate abusivamente ed utilizzata per la balneazione e per il ricovero invernale di 20 barche, di dimensioni massime pari a 3,50 metri, è quella individuata come « marina grande »;

gli ultimi pescatori del borgo marinaro ed alcuni pensionati, pescatori dilettanti, si sono visti recapitare il 25 ottobre 2004 una diffida, dal comandante della capitaneria di porto di Baia, a lasciare libero l'arenile, minacciando, scaduti i sette giorni di preavviso, il sequestro delle barche;

all'interrogante sembra inverosimile tale ingiunzione e, alla luce del normale buon senso, le barche sono sempre, in ogni parte del mondo, tirate a secco sulle spiagge, a meno che non si preferisca far

togliere le barche dei pescatori, per poi assistere alla costruzione di qualche baracca abusiva —:

quali interventi e quali iniziative si intendono adottare, perché l'ultima parte di arenile libero di Marina Grande a Bacoli, d'inverno possa essere utilizzato dai pescatori locali nel rispetto delle leggi vigenti. (4-11473)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella mattina di domenica 24 ottobre 2004 in occasione della partita del campionato di serie A Livorno-Bologna i *Mods*, un gruppo neofascista della tifoseria bolognese legato a Forza Nuova, ha aggredito con lame e bastoni un gruppo di sportivi livornesi che pacificamente attendevano l'apertura dei cancelli per assistere alla partita;

nello scontro un giovane tifoso del Livorno è stato ferito con una coltellata alla gamba;

all'interno delle tifoserie girava da tempo voce che i *Mods* stessero organizzando azioni contro altre tifoserie;

il sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi, in seguito agli incidenti, ha dichiarato che « non si è trattato di un fatto isolato o casuale. C'è stata premeditazione: quel gruppo di ultrà rossoblu voleva provocare disordini e c'è riuscito »;

secondo la ricostruzione de *Il Tirreno* del 25 ottobre 2004, durante gli scontri avvenuti alle 11,30 a piazzale Montello, la polizia non era presente perché « il servi-

zio d'ordine doveva iniziare dalle 13 in poi. Prima ci sono solo i vigili urbani a fare viabilità » —:

se risulti che la Digos di Bologna sia a conoscenza della pericolosità del gruppo *Mods*;

se la questura di Livorno sia stata preventivamente allertata dell'arrivo dei *Mods* bolognesi e quali specifiche iniziative essa abbia eventualmente preso per garantire il regolare svolgimento dell'evento sportivo;

per quale ragione non sia stato ritenuto opportuno predisporre cautelativamente una scorta ai pullman provenienti da Bologna;

quanti fossero gli uomini e i mezzi impiegati dalla questura di Livorno nei pressi dello stadio « Picchi » in occasione dell'evento sportivo e se ritenga tale presenza adeguata, considerato il prevedibile clima di tensione;

se corrisponda al vero che le forze dell'ordine non siano immediatamente intervenute e quali siano le cause di tale ritardo;

se corrisponda al vero che le telecamere a circuito chiuso esistenti dentro e fuori lo stadio non fossero attive al momento dell'aggressione e quali siano le cause di questo eventuale disservizio;

se risulti vero che i responsabili dell'ordine pubblico presenti non abbiano effettuato i fermi di polizia nei confronti degli aggressori e che a questi ultimi sia stato consentito l'ingresso nel settore ospiti dello stadio mettendo con ciò in pericolo l'incolumità degli sportivi presenti in curva sud;

se considerate le palesi inadempienze, si intendano adottare opportuni provvedimenti nei confronti delle questure coinvolte nella vicenda.

(2-01353) « Mascia, Mantovani, Giordano ».

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel giugno 2002, i due cittadini italiani Antonio Garullo e Mario Ottocento, hanno contratto matrimonio a l'Aja;

la coppia residente nel comune di Latina, ha successivamente inoltrato richiesta di trascrizione dell'atto agli uffici comunali;

presso il comune i signori Garullo e Ottocento risultano iscritti nello stesso stato di famiglia come conviventi;

il comune di Latina, sulla scorta del parere espresso dal Viminale, ha rifiutato la trascrizione dell'atto di matrimonio in quanto « nel nostro ordinamento non è previsto il matrimonio tra soggetti dello stesso sesso per motivi di ordine pubblico »;

nel contesto europeo, in materia di riconoscimento dei diritti dei cittadini omosessuali, l'Italia si conferma fanalino di coda e dimostra una tendenza all'arretramento e alla chiusura —:

quali siano state le ragioni che hanno determinato nelle motivazioni del ministero il riferimento all'ordine pubblico come causa ostativa della trascrizione;

se non ritenga che sia stato violato il diritto fondamentale alla non discriminazione;

quali iniziative di carattere normativo si intenda intraprendere per avviare un processo di riconoscimento delle coppie omosessuali.

(2-01354)

« Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta immediata:

PISCITELLO. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il 20 ottobre 2004, alle ore 3.30 del mattino, a Siracusa è stato appiccato un incendio all'*Irish pub*, locale di proprietà

del signor Bruno Piazzese, coordinatore delle associazioni *antiracket* della provincia di Siracusa;

l'episodio è di estrema gravità, in quanto segue altri due attentati incendiari ai danni dello stesso locale, avvenuti a seguito della denuncia da parte del signor Piazzese di una banda di estorsori;

il signor Piazzese, che ha ricostruito ogni volta il proprio locale, usufruendo, in parte, anche dei fondi a ciò destinati dalla legge *antiracket*, era stata assicurata la video-sorveglianza ed un pattugliamento continuo;

secondo quanto riferito dal presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, senatore Roberto Centaro, il 25 ottobre 2004, durante una conferenza stampa, esisteva una dettagliata relazione della direzione distrettuale antimafia di Catania, che evidenziava la concreta possibilità di un nuovo attentato all'*Irish pub*. Tale documento nei fatti è stato ignorato tanto a Roma quanto a Siracusa —:

se il Ministro interrogato non intenda evidenziare le responsabilità, le mancanze e le sottovalutazioni che hanno reso possibile l'accadere di un fatto così grave e se ritenga necessario adottare conseguenti provvedimenti disciplinari. (3-03885)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

sono molti i poveri ed i vagabondi che, specie nelle grandi città, dormono all'aperto, sui marciapiedi o sulle scale delle chiese;

a Roma, la situazione è particolarmente drammatica, nel centro storico, dove i poveri chiedono l'elemosina —:

se non ritengano di adottare le opportune iniziative normative affinché

siano reperite risorse finalizzate alla soluzione della problematica delineata in premessa. (4-11466)

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre 2004 a Roma, città medaglia d'oro al valor civile per la Resistenza, in occasione della tragica ricorrenza della Marcia su Roma, con la quale inizia di fatto la dittatura fascista nel nostro Paese, sono comparsi, affissi abusivamente, manifesti inneggianti al duce, Benito Mussolini, e firmati « i camerati »;

la Costituzione repubblicana si fonda sui valori espressi dalla lotta di liberazione e dalla Resistenza;

la XII disposizione Transitoria e Finale della Costituzione italiana vieta « la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista »;

l'articolo 4 della legge 645 del 1952 (« legge Scelba ») prevede il reato di apologia del fascismo e vieta la propaganda per la costituzione del movimento fascista, sanzionando tale reato con pene severe;

l'articolo 1 della stessa legge definisce antidemocratica e propria del partito fascista l'attività « rivolta alla esaltazione dei metodi, di esponenti, di principi, di fatti propri del predetto regime, finalizzata a compiere manifestazioni esteriori di carattere fascista » —:

se il Governo non ritenga che i fatti di cui sopra costituiscano violazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione e della legge 20 giugno 1952, n. 645, in particolare dell'articolo 4, così come modificato dalla « legge Mancino » n. 205 del 1993;

quali valutazioni il Governo esprima in merito e quali provvedimenti intenda assumere al fine di scongiurare il ripetersi di simili episodi, che rappresentano un oltraggio ai valori fondanti della nostra

Repubblica, tese a infangare la memoria storica del Paese e le radici antifasciste della nostra Costituzione;

come intenda operare per dare un segnale chiaro e inequivocabile di condanna nei confronti di ogni forma palese o mascherata di apologia del fascismo.
(4-11469)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*
— Per sapere — premesso che:

ci sono 84 mila pratiche relative a docenti precari, che hanno cominciato a lavorare sin dall'inizio dell'anno scolastico e che non hanno ancora ricevuto lo stipendio;

il mancato disbrigo delle pratiche sarebbe da imputare al cattivo funzionamento del sistema informatico del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

risulta che, al momento, in questo anno scolastico ci sarebbero circa 110 mila figure precarie, tra docenti e Ata, con contratti di assunzione fino al termine delle lezioni o dell'anno scolastico, a cui si aggiungono circa 50 mila precari con contratti temporanei;

a questo si aggiunge il fatto che i ritardi nella definizione e compilazione delle graduatorie di istituto determinerà disagi sia ai docenti che agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, in quanto le attuali assegnazioni sono state effettuate fino all'arrivo degli aventi diritto, che non si sa quando avrà luogo, con relativo successivo avvicendamento sulle cattedre di docenti diversi e conseguente ripercussione sulla continuità didattica ad anno scolastico ormai avviato;

risulta in crescita la popolazione scolastica, con un incremento di circa 20/40 mila alunni l'anno;

l'amministrazione scolastica ha elaborato la dotazione organica regionale per l'anno scolastico 2004/2005 sulla base di dati di previsione tesi solo a dimostrare la necessità di ridurre il numero dei docenti, ma questi numeri si sono dimostrati da subito inattendibili nella maggioranza delle regioni;

del piano pluriennale delle assunzioni del personale precario di cui alla legge n. 143 del 2004 non si hanno notizie e non risulta essere previsto alcun finanziamento;

le classi risultano sempre più numerose ed affollate, anche in presenza di alunni portatori di *handicap*, con conseguenti ripercussioni sulla qualità della didattica e sulla possibilità per i docenti di seguire in maniera accurata e approfondita il percorso scolastico degli alunni —:

quali soluzioni intenda adottare perché siano garantiti e rispettati i diritti del personale docente e non docente, nonché quello degli studenti ad avere una scuola di qualità per tutti e per tutte.
(3-03880)

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*
— Per sapere — premesso che:

il 31 agosto 1999, per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, la giunta provinciale dell'Aquila, ai sensi del decreto legislativo n. 486 del 1° dicembre 1997, articoli 10 e 12, ha stipulato con tre cooperative della stessa provincia — Perla Soc. Coop. A.R.L. di Avezzano, C.O.S.P.U.A. Coop. Sociale A.R.L. de L'Aquila, il Quadrifoglio Soc. Coop. A.R.L. di Sulmona — delle convenzioni per l'appalto dei servizi di vigilanza e pulizia presso alcuni istituti scolastici della provincia dell'Aquila;

dal gennaio 2000, transitando le competenze relative al personale Ata dalle